

FUGA DALLA SCUOLA MEDIA

editoriale

hamelin associazione culturale

La sezione monografica di questo numero presenta una serie di interventi che si differenziano un po' dai consueti. Siamo soliti infatti affrontare i temi via via scelti dal punto di vista dell'immaginario, del mondo delle finzioni, con particolare attenzione alla letteratura per ragazzi o adolescenti. In questo caso invece ben tre dei quattro articoli della sezione monografica non parlano di "storie", ma sono testimonianze di collaboratori che per mestiere fanno gli insegnanti e che ci sembra arricchiscano con il loro punto di vista la nostra proposta. Mr Chips, Veronica Bonanni, Federica Lucchesini, ci spingono a interrogarci sul ruolo sociale dell'insegnante, sul difficile contrasto tra questo e altri ruoli, sul rapporto sempre più delicato tra adulto e giovanissimo, sulla rinuncia spesso colpevole dell'adulto ad un ruolo pedagogico reale.

È la scuola media il focus tematico di questo numero ed era da tempo che desideravamo affrontarlo. Ci sembra tra tutti il segmento scolastico più indistinto e meno caratterizzato nella sua funzione e negli obiettivi da perseguire, quasi che la vaghezza e la difficile collocazione dell'età a cui è rivolto, in qualche

modo contaminasse la stessa istituzione scolastica. Se la scuola elementare è stata da sempre la prima per capacità di rinnovamento ed apertura alla sperimentazione, mentre quella superiore, molto più rigida e chiusa, ha comunque nell'approdo all'Università o a una professione il naturale indicatore di direzione, cosa deve fare la scuola media? Verso dove deve indirizzarsi? Più radicalmente: serve davvero? È una scuola con una sua specifica identità o è semplicemente una "scuola di mezzo", un mero traghettamento tra due sponde, come si chiede nel suo intervento Veronica Bonanni?

Non sono certo interrogativi facili da risolvere ma tentiamo lo stesso di dire la nostra. La scuola media noi la vediamo come quella "in cui si impara veramente a leggere". Quella cioè che dovrebbe da una parte dare ai ragazzi il maggior numero di strumenti per comprendere i meccanismi che stanno dietro ad un romanzo, un fumetto, un film, un esperimento scientifico, una ricerca storica, dall'altra offrire le più numerose occasioni per accendere curiosità, interessi, passioni nei confronti di una o più, discipline, argomenti, linguaggi affrontati. In questo modo diverrebbe davvero una "scuola di orientamento", nel senso che propongono Elves Ballardini e Roberto Bulgarelli nel loro percorso cinematografico. Vista in questo modo il confronto con la situazione esistente è piuttosto sconcertante. Rimanendo al campo di nostra competenza, che è la letteratura per ragazzi, è evidente come sia stata proprio la scuola media la più refrattaria a cogliere e anche solo ad interessarsi al grande rinnovamento che oltre venti anni fa ha innescato l'editoria specializzata. In un corso di ag-



giornamento per scuole elementari al nome di Dahl seguono sorrisi di soddisfazione e riconoscimento. Ben diverso è con le medie: la scoperta tra la fine degli anni Ottanta e la metà dei Novanta di autori come Westall, Cormier, Mahy, Lively, Paulsen, Spinelli non ha assolutamente provocato alcuna trasformazione né forma di accoglienza. Semplicemente è stata ignorata bellamente a favore dell'ennesimo *Marcolvaldo* che sembra ormai racconto "fantastico" per la lontananza delle atmosfere che rappresenta. Crediamo che questa impermeabilità abbia contribuito alla produzione di certe conseguenze: l'abbandono sempre più massiccio della lettura già a metà della scuola media, la riduzione della produzione editoriale che si rivolge espressamente ai ragazzi di quell'età, non ammiccando alla fascia di quei "giovani adulti" che tenderemo a riconoscere almeno dalla terza media in poi.

Una seconda novità nel numero è l'apertura di una sezione nuova dedicata alla poesia: *Sulla punta della lingua*. Mariagiorgia Ulbar e Giordana Piccinini, attraverso le parole di Wisława Szymborska, spiegano le motivazioni di questo nuovo ingresso: riflessioni nostre o di ospiti che riterremo arricchenti, interviste ad autori, presentazioni di libri e, soprattutto la proposta di testi che riteniamo importanti da far conoscere ai ragazzi andranno a comporre di volta in volta questa sezione.

Gli approfondimenti sono dedicati questa volta a due linguaggi diversi: la letteratura e l'illustrazione. Ospitiamo davvero volentieri una bella lettura di Martino Negri dedicata al romanzo di Murakami, *Kafka sulla spiaggia* di cui si consiglia la lettura e la proposta anche ai ragazzi e uno studio di Wendy Coates-

Smith sull'illustratore André François, tratto dalla rivista "Line", che pubblica l'APU Department of Art and Design della Anglia Ruskin University di Cambridge. Questo accostamento, la scrittura e l'immagine, si ritrova anche nella sezione *Didactica Magna*, con un percorso di Nicoletta Gramantieri che affronta la profondità dei meccanismi di identificazione che può provocare la lettura di certi libri in certi momenti, e un intervento di Ilaria Tontardini dedicato alla percezione visiva, per riflettere su come alcuni libri illustrati si rapportano narrativamente e figurativamente a questo tema.

Infine la sezione dedicata al visivo: il ritratto di un grande maestro come Květa Pacosvská ad opera di Ilaria Tontardini, un percorso di libri illustrati proposto da Giulia Mirandola da proporre a ragazzi delle medie sul tema del viaggio, una bella lettura di Luca Baldazzi del fumetto *Il gioco delle rondini*, della disegnatrice libanese Zeina Abirached.

Ad accompagnare la rivista, per la prima volta, un allegato: *Altre parole e altre immagini*. Una sorta di catalogo ragionato, a cura di Giulia Mirandola e Ilaria Tontardini, intorno a una selezione di albi illustrati degli editori Topipittori, Babalibri e La Margherita. Uno strumento di lavoro e di approfondimento per insegnanti, bibliotecari, genitori, professionisti nel campo dell'educazione e del libro, che Hamelin, insieme ai tre editori, regala ai suoi abbonati.

